



ASSESSORATO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY, LAVORO, FORMAZIONE.

L'ASSESSORE

Alla Presidente dell'Assemblea Legislativa  
Emma Petitti

**Oggetto: Clausola valutativa Legge Regionale 11/2017**

**'Sostegno all'editoria locale'**

Gentile Presidente,

in allegato alla presente, invio monitoraggio e relazione previsti dall'art. 12 della legge 11/2017 'Sostegno all'editoria locale'

Cordialmente.

Vincenzo Colla  
firmato digitalmente

# Clausola Valutativa Legge 11/2017 ‘Sostegno all’editoria locale’

## 1. Premessa

la Regione Emilia-Romagna, con l’emanazione della *LEGGE REGIONALE 23 giugno 2017, n. 11*, si è posta l’obiettivo di qualificazione e innovazione delle imprese operanti nel settore dell’informazione locale per tutelare un’informazione libera e plurale e promuove (comma 2, art. 1) appositi interventi volti a scongiurare l’impoverimento del panorama dell’informazione locale e la standardizzazione dei contenuti, contrastare eventuali squilibri territoriali, sostenere l’innovazione organizzativa e tecnologica, salvaguardando al contempo i livelli occupazionali, contrastare la precarizzazione del lavoro giornalistico e dell’intera filiera tecnica di produzione dell’informazione tutelandone la qualità e la professionalità, sostenere l’avvio d’imprese fondate o composte da giovani giornalisti.

La presente relazione ha un duplice obiettivo:

- 1) Valutativo: si prefigge di valutare gli effetti della legge (ai sensi del comma 1 dell’art. 12 “*Clausola valutativa e rapporto sullo stato delle imprese d’informazione*”) e di realizzare un rapporto sullo stato delle imprese dell’informazione (ai sensi del comma 3 del medesimo art. 12)
- 2) Informativo: si prefigge l’obiettivo di monitorare lo stato di attuazione della legge (ai sensi del comma 2 dell’art. 12)

### 1) Obiettivo valutativo:

- A) L’Art. 12 comma 1 prevede che la Giunta regionale presenti, ai fini delle attività di controllo da parte dell’Assemblea legislativa, una relazione sullo stato di attuazione della legge alla competente Commissione assembleare e che la relazione debba dare risposta ai seguenti quesiti:
- a) le somme stanziare e l’importo dei finanziamenti concessi, distinti per tipologia di beneficiario;
  - b) il numero di domande presentate, accolte, finanziate ed i risultati ottenuti;
  - c) la modalità di svolgimento dei controlli ed i relativi esiti;
  - d) Il numero di imprese avviate grazie alle iniziative attivate in base all’articolo 8 della presente legge.

Negli adempimenti di quanto previsto nell'articolo sopracitato, nel presente documento saranno presentati gli **Allegati**:

**A.1) Relazione sullo stato di attuazione Programma degli interventi a favore delle imprese operanti a livello locale da finanziare per l'anno 2108**, approvato con DGR N. 1293 del 02/08/2018 predisposto sulla base di quanto stabilito nel comma 3 dell'articolo 6 della Legge Regionale n. 11/2018

**A.2) Relazione sull'attuazione del "Bando per la concessione di contributi alle imprese dell'informazione locale" (DGR nr. 785 del 29 giugno 2020)**

**(A cura dell'Agenzia di informazione e comunicazione della Giunta regionale)**

B) L'art. 12 comma 3 prevede, invece che l'Assemblea legislativa, d'intesa con il CORECOM, realizzi un rapporto sullo stato delle imprese d'informazione emiliano-romagnole (comma 3 art 12).

**Risposta a tale quesito si troverà nell'Allegato B) che riporta** la relazione sullo stato delle imprese di informazione, nella quale sono contenute le informazioni delle società iscritte al Registro Pubblico Operatori di Comunicazione (ROC) che operano nelle attività dei SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (codice ATECO J).

## **2) Obiettivo informativo:**

L'allegato C) si prefigge l'obiettivo di monitorare lo stato di attuazione della legge (ai sensi del comma 2 dell'art. 12)

## ALLEGATO A.1

*Relazione sull'attuazione del Programma degli interventi a favore delle imprese dell'informazione operanti a livello locale da finanziare per l'anno 2108. DGR 1293/2018*

La Giunta Regionale con delibera N. 1293 del 02/08/2018 - sentita la Commissione assembleare V, Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità nella seduta del 31/07/2018 ed acquisito il parere del CORECOM in data 26/07/2018 - ha approvato **"il Programma degli interventi a favore delle imprese dell'informazione operanti a livello locale da finanziare per l'anno 2108** predisposto in attuazione di quanto stabilito nel comma 3 dell'articolo 6 della Legge Regionale n. 11/201, al fine di favorire le condizioni che garantiscano una informazione libera e plurale e scongiurare l'impoverimento del panorama dell'informazione locale salvaguardando i livelli occupazionali e contrastando la precarizzazione del lavoro giornalistico e dell'intera filiera tecnica di produzione dell'informazione.

Il programma ha previsto uno stanziamento di 600.000 euro, con la priorità per il 2018, di finanziare i progetti delle imprese che siano **finalizzati all'assunzione di personale giornalistico** iscritto all'Albo di cui all'articolo 26 della Legge n. 69 del 1963 così come previsto dalla LR oggetto di valutazione:

- comma 1, lettera h) dell'art. 5, secondo cui la Regione, incentiva, tra gli aspetti, l'assunzione di personale giornalistico da parte delle imprese dell'informazione operanti in ambito locale;
- comma 1 dell'art. 6, che prevede, tra le varie forme di contributi concedibili, quella degli incentivi all'occupazione;
- art. 7, recante: "Incentivi per l'occupazione del settore radiotelevisivo e dell'editoria;

### *La platea dei beneficiari*

Gli interventi sono rivolti alla platea delle imprese dell'informazione, di qualsiasi forma giuridica, che operano in ambito locale, iscritte nel Registro degli operatori di comunicazione (ROC), che svolgono la propria attività in uno dei seguenti ambiti:

- a) emittenza televisiva digitale terrestre (DTT);

b) emittenza radiofonica con trasmissione di segnale con tecnologia analogica e digitale ovvero con tecnologie

DAB/DAB+ o DRM/DRM+;

c) emittenza radio ed emittenza radio-televisiva via web, streaming/applicazione on demand su diverse piattaforme o con trasmissione di segnale con tecnologie satellitari;

d) stampa quotidiana cartacea;

e) testate giornalistiche online;

f) agenzie di stampa quotidiana;

g) stampa periodica regionale e locale.

### *Gli obiettivi dell'intervento*

L'intervento a sostegno delle imprese dell'informazione, previsto dal programma, consiste nell'erogazione di **contributi a fondo perduto** e riconosciuti a fronte di **nuove assunzioni di personale giornalistico** iscritto all'albo di cui all'articolo 26 della legge n. 69 del 1963 presso le unità locali delle imprese localizzate nel territorio dell'Emilia-Romagna. Il contributo a fondo perduto ammonta fino al 50% della retribuzione annua lorda imponibile a fini previdenziali, per i primi 12 mesi successivi alla data di sottoscrizione del contratto di lavoro, per ogni assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

La misura del contributo è aumentata di 30 punti percentuali qualora le assunzioni riguardino, alternativamente o cumulativamente:

- persone di età inferiore a 35 anni;
- persone svantaggiate, così come definite dal Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2017;
- lavoratori disabili, come definiti ai sensi della legge n. 68 del 1999.

**Tabella 1**

<b>TIPOLOGIA DI OPERAZIONE</b>	<b>MISURA PERCENTUALE DI CONTRIBUTO</b>
Assunzione di personale giornalistico iscritto all'albo di cui all'articolo 26 della legge n. 69 del 1963 con contratto a tempo indeterminato	<b>50%</b> della retribuzione annua lorda imponibile a fini previdenziali
Assunzione di personale giornalistico iscritto all'albo di cui all'articolo 26 della legge n. 69 del 1963 con contratto a tempo indeterminato di persone di età inferiore a 35 anni, di persone svantaggiate o di lavoratori disabili	<b>80%</b> della retribuzione annua lorda imponibile a fini previdenziali

*La valutazione di merito*

I progetti presentati per essere ammessi ai finanziamenti sono stati valutati sulla base della chiarezza nella definizione degli obiettivi, il numero degli assunti, con una premialità per le assunzioni dei giovani con una età inferiore ai 35 anni e per la qualità delle iniziative di accompagnamento, specificato come affiancamento, formazione, programmi di crescita professionale, tipologia della postazione di lavoro e attrezzatura messa a disposizione. A tali criteri è stato modulato un punteggio (Tabella 2). I progetti che hanno ottenuto un punteggio pari o superiore a 55 punti su cento sono stati ammessi al finanziamento

**Tabella 2**

<b>CRITERI DI VALUTAZIONE DI MERITO</b>			
<i>Criteri</i>	PUNTEGGIO		
	Alto	Medio	Basso
Chiarezza nella definizione degli obiettivi descritti	40	20	10
Numero degli assunti	40	20	10
Qualità delle iniziative di accompagnamento all'inserimento lavorativo	20	15	10

*I progetti, i contributi concessi e gli esiti occupazionali*

I progetti ammessi al finanziamento sono stati 7, per un ammontare di contributi concessi pari a 202.187,58 euro. 2 progetti sono stati presentati da società per azioni, 3 da società a responsabilità limitata, 1 da un istituto religioso e 1 da una società cooperativa (tabella 3).

Le imprese che operano nella *edizione di quotidiani* hanno presentato progetti tesi a rafforzare le redazioni locali mediante nuove assunzioni, in particolare di giovani. Hanno assorbito più del 50% del totale dei contributi erogati per un totale di 14 nuove assunzioni di cui 12 con una età inferiore ai 35 anni (tabella 4).

Le imprese che operano nelle *edizioni di riviste e periodici* hanno presentato progetti di nuove assunzioni per ampliare l'edizione digitale e sviluppare la componente social; mentre le imprese di *trasmissione radiofoniche e televisive* hanno presentato progetti di 4 nuove assunzioni, di cui due di giovani con età inferiore ai 35anni, per aumentare gli spazi di trasmissione radio in diretta e incrementare le attività di trasmissione televisive tramite i canali digitali.

**Tabella 3**

Forma giuridica	Codice Ateco	Descrizione	Localizzazione	Costo progetto/spese ammissibili	Contributo concesso
SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	J 581.3	edizione quotidiani	Bologna	41.625,00 €	33.300,00 €
SOCIETA' PER AZIONI	J 581.3	edizione quotidiani	Forlì e Piacenza	53.273,07 €	42.618,46 €
SOCIETA' PER AZIONI	J 581.3	edizione quotidiani	Bologna	240.000,00 €	50.000,00 €
ISTITUTO RELIGIOSO	J 581.4	Edizione di riviste e periodici	Rimini	8.000,00 €	4.000,00 €
SOCIETA' COOPERATIVA	J 581.4	Edizione di riviste e periodici	Ravenna	14.577,00 €	7.288,50 €
SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	J 60.1	Trasmissioni radiofoniche	Bologna	91.000,00 €	50.000,00 €
SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA CON UNICO SOCIO	J 602.	Attività di programmazione e trasmissioni televisive	Rimini	18.725,77 €	14.980,62 €
<b>Totale</b>				<b>467.200,84 €</b>	<b>202.187,58 €</b>

La tabella seguente riassume dunque i risultati ottenuti con contratti stipulati entro il 31/12/2018 come previsto dalla DGR 1263/2018:

**Tabella 4**

Codice Ateco	Descrizione	Nuovi Assunti		
		< 35	> 35	Totale
J 581.3	edizione quotidiani	2		2
J 581.3	edizione quotidiani	3		3
J 581.3	edizione quotidiani	7	2	9
J 581.4	Edizione di riviste e periodici		1	1
J 581.4	Edizione di riviste e periodici		1	1
J 60.1	Trasmissioni radiofoniche	2	1	3
J 602.0	Attività di programmazione e trasmissioni televisive	1		1
<b>Totale</b>		<b>15</b>	<b>5</b>	<b>20</b>

I pagamenti sono avvenuti a seguito di domanda di pagamento resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, ed è quindi soggetta alla responsabilità, anche penali, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci, e della relativa rendicontazione con attestazione della spesa sostenuta per le assunzioni di cui al progetto ammesso a finanziamento da presentarsi **entro 30 giorni dallo scadere dei 12 mesi** decorrenti dalla data di assunzione,

**Per quanto attiene l'attività di controllo sulle dichiarazioni rese nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà**, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, il Responsabile del procedimento, definita la numerosità ed individuate le dichiarazioni da sottoporre a controllo, si è avvalso del **Servizio Diritti dei cittadini del Comitato Regionale per le Comunicazioni (CORECOM)**.

I controlli sono poi avvenuti secondo quanto previsto dalla propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna" e dalle circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale G/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017.



## ALLEGATO A.2.

### *Relazione sull'attuazione del "Bando per la concessione di contributi alle imprese dell'informazione locale" (DGR nr. 785 del 29 giugno 2020)*

*(A cura dell'Agenzia di informazione e comunicazione della Giunta regionale)*

In attuazione della legge regionale 23 giugno 2017 nr. 11, e in particolare dell'art. 6, co. 3, con DGR nr. 785 del 29 giugno 2020 è stato approvato il "*Bando per la concessione di contributi alle imprese dell'informazione locale*".

Il bando, con una dotazione finanziaria di 1 milione di euro, prevedeva la concessione di un contributo straordinario alle imprese dell'informazione locale che operano in Emilia-Romagna, alle prese con le conseguenze dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19. Le testate che ne avrebbero beneficiato, si impegnavano a diffondere e trasmettere all'interno dei propri spazi informativi campagne di comunicazione istituzionale della Regione – sia della Giunta sia dell'Assemblea legislativa - relative all'emergenza sanitaria Covid-19.

Il bando era rivolto alle **imprese dell'informazione** aventi qualsiasi forma giuridica operanti in Emilia-Romagna, **iscritte nel Registro degli operatori di comunicazione (ROC)** che svolgono la propria attività in uno dei seguenti ambiti:

- emittenza televisiva digitale terrestre (DTT);
- emittenza radiofonica con trasmissione di segnale con tecnologia analogica e digitale ovvero con tecnologie DAB/DAB+ o DRM/DRM+;
- emittenza radio ed emittenza radio-televisiva via web, streaming/applicazione on demand su diverse piattaforme o con trasmissione di segnale con tecnologie satellitari;
- stampa quotidiana cartacea;
- testate giornalistiche online;
- agenzie di stampa quotidiana;
- stampa periodica regionale e locale.

Una novità di rilievo ha riguardato l'**allargamento della platea dei possibili beneficiari**: sono state infatti ricomprese tra i beneficiari del bando le **imprese editrici costituite come cooperative di giornalisti o enti senza fini di lucro**, per meglio rispondere a un comparto in cui sono molto numerose le testate gestite da giornalisti riuniti in cooperativa o

enti, spesso religiosi o di carattere solidaristico, che editano **settimanali e/o periodici radicati nei territori**, letti e seguiti nelle comunità locali. Così come per la prima volta è stata prestata attenzione alle **testate on line**, anch'esse, in molti casi, radicate nei territori.

Fra i **requisiti** richiesti per essere ammessi al contributo il possesso di almeno una testata giornalistica regolarmente registrata, con un direttore responsabile iscritto all'Ordine, l'attività giornalistica svolta esclusivamente da personale iscritto all'Albo professionale, **la regolarità nel pagamento degli stipendi e dei versamenti contributivi previdenziali** per tutto il personale, giornalistico e no.

I criteri di ammissione al bando sono stati definiti in modo tale da non penalizzare le piccole realtà a vantaggio dei grandi Gruppi editoriali consolidati, con l'obiettivo di sostenere più realtà possibile e, nel contempo, di potenziare l'efficacia dei messaggi di comunicazione, grazie al radicamento territoriale caratteristico proprio di soggetti meno strutturati.

In termini previsionali e a carattere meramente indicativo, il milione di euro disponibile era stato ripartito come segue fra gli ambiti di intervento: 40% emittenti Radio-Tv (400 mila euro); 40% stampa quotidiana e periodica (400 mila euro); 20% testate giornalistiche online (200 mila euro).

Il **contributo regionale** andava da un minimo di 3.600 euro per le testate on line a un massimo di 10 mila euro per la stampa cartacea quotidiana e le emittenti televisive, per la diffusione, entro dicembre 2020, di **sei campagne di comunicazione regionali** attinenti al tema Covid: **quattro a cura della Giunta e due a cura dell'Assemblea legislativa**.

L'impianto del bando è stato oggetto di un lavoro preliminare di **confronto con i rappresentanti regionali delle sigle rappresentative degli operatori del settore**: FIEG - Federazione italiana editori giornali; Aeranti Corallo - Le imprese radiotelevisive locali, satellitari e via internet; FRT Confindustria - Settore radioemittenti televisivo; Uspi - Unione stampa periodica Emilia-Romagna; Anso - Associazione nazionale stampa on line; Settimanali periodici cattolici Emilia-Romagna; Cgil, Cisl e Uil Emilia-Romagna; Ordine dei giornalisti; Aser - Associazione stampa Emilia-Romagna, il sindacato dei giornalisti.

## **L'esito**

Il bando è stato pubblicato **sabato 4 luglio, con termine di scadenza fissato alle ore 23 di mercoledì 15 luglio**.

La graduatoria dei soggetti ammessi ai contributi è stata approvata con determinazione del direttore dell'Agenzia di informazione e comunicazione nr. 14192 del 19/08/2020. Sono stati concessi contributi per oltre 650mila euro a **74 imprese editoriali operanti nel territorio regionale**, a sostegno di **123 testate giornalistiche**:

- 18 emittenti televisive;
- 27 emittenti radiofoniche;
- 34 testate della carta stampata: 5 quotidiani, 14 settimanali, 11 mensili e 4 con altra periodicità;
- 43 testate web;
- 1 agenzia di stampa.

L'elenco delle imprese e testate beneficiarie e dei contributi erogati, è pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del portale istituzionale, al seguente link:

<http://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/sovvenzioni.aspx?codEnte=RER>  
(imprese informazione locale nel campo 'Oggetto').

Un riepilogo degli esiti del bando è riportato nelle tabelle che seguono.

	TV	RADIO	QUOTIDIANO	ON LINE	AG STAMPA	STAMPA PERIODICA	
Importi da Bando	10.000,00 €	5.200,00 €	10.200,00 €	3.600,00 €	3.600,00 €	4.500,00 €	settimanale
						4.200,00 €	mensile
						3.600,00 €	altro

	TV	RADIO	QUOTIDIANO	ON LINE	AG STAMPA	STAMPA PERIODICA	
Numero Testate  123	18	27	5	43	1	14	settimanale
						11	mensile
						4	altro

	TV	RADIO	QUOTIDIANO	ON LINE	AG STAMPA	STAMPA PERIODICA	
Importo Contributi per Settore	180.000,00 €	140.400,00 €	51.000,00 €	154.800,00 €	3.600,00 €	63.000,00 €	settimanale
						46.200,00 €	mensile
						14.400,00 €	altro

TOTALE CONCESSO	653.400,00 €						
-----------------	--------------	--	--	--	--	--	--

Fonte: Agenzia di informazione e comunicazione

La liquidazione dei contributi è avvenuta in due soluzioni: un anticipo del 90%, al termine dell'istruttoria di verifica dell'ammissibilità della domanda, che è stato posto in pagamento fra il 30 settembre e il 9 novembre 2020.

L'attività di controllo sulle dichiarazioni rese in forma di dichiarazioni sostitutive di certificazioni/atto di notorietà è stata effettuata con le modalità previste dall'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, su un campione pari al 10% di tutte le domande ammesse a contributo, individuato dal Responsabile Unico del Procedimento con sorteggio. Per la verifica sul possesso dei requisiti. Il RUP si è avvalso della collaborazione del Servizio Diritti dei Cittadini dell'Assemblea legislativa, Area Corecom.

Il saldo del residuo 10% è stato liquidato al completamento della verifica sulla effettiva messa a disposizione degli spazi informativi e il pagamento è avvenuto fra il 13 gennaio e il 9 febbraio.

### **Le campagne di comunicazione realizzate**

Le campagne di comunicazione diffuse attraverso le testate delle società editoriali ammesse ai contributi sono state sei, quattro a cura della giunta regionale, due a cura dell'Assemblea legislativa. La diffusione è avvenuta attraverso i diversi canali disponibili - banner nelle testate web; spot televisivi e radiofonici; formati tabellari su quotidiani e carta stampata – secondo la pianificazione standard prevista dal Bando (ogni campagna ha visto uscite sui mezzi di informazione per almeno 14 giorni).

Le campagne a cura della Giunta regionale sono state:

- **Nuove e sane abitudini** (<https://nuovesaneabitudini.it/>), dedicata alle regole di sicurezza che ogni persona è chiamata a seguire per prevenire il contagio (agosto-settembre);
- **Torniamo tutti a scuola** ([www.torniamoascuolaer.it](http://www.torniamoascuolaer.it)), dedicata alle regole di sicurezza legate alla riapertura delle scuole in presenza (settembre);
- **Vacciniamoci** (<https://www.vaccino-antinfluenzale.it/>), dedicata alla campagna di vaccinazione antinfluenzale regionale, quest'anno avviata in anticipo dal 12 ottobre quale misura per rendere più semplice la diagnosi Covid e quindi aiutare nel contrasto alla pandemia (ottobre);
- **Lavorare in sicurezza** (<https://www.regione.emilia-romagna.it/lavorosicuro>), dedicata alle regole di sicurezza anti-Covid nei luoghi di lavoro (ottobre-novembre).

Le campagne a cura dell'Assemblea legislativa sono state:

- **La ripartenza è interesse comune: fai la tua parte** (<https://failatuaparte.emr.it/>), dedicata agli strumenti di partecipazione a disposizione dei cittadini nelle piattaforme regionali per poter essere inclusi nelle decisioni pubbliche (ottobre-novembre);
- **Legalità, l'Emilia-Romagna non abbassa la guardia** (<https://nonfarefintadiniente.it/>), dedicata alle iniziative della Regione per la legalità e la promozione della cittadinanza attiva in un momento in cui la criminalità non va in lockdown e approfitta dell'emergenza Covid (novembre-dicembre).

## **Allegato B**

### *Lo stato delle imprese iscritte al Registro Pubblico Operatori di Comunicazione (ROC)*

Al 30 settembre 2020 le società attive iscritte al Registro Pubblico Operatori di Comunicazione (ROC) con sede legale in Emilia-Romagna sono **1.009**.

All'interno del Registro si trovano sia le società che si occupano di comunicazione come attività principale, sia quelle dove il "core business" dell'impresa è differente e la comunicazione rappresenta un servizio complementare, per esempio gli uffici stampa delle grandi imprese. All'interno si trovano anche associazioni e altri enti che non appartengono al mondo delle imprese e non hanno l'obbligo di iscrizione alla Camera di commercio.

In questa analisi si è scelto di restringere il campo di osservazione alle sole imprese iscritte alla Camera di commercio che si occupano di comunicazione come attività principale. Per individuarle il registro ROC è stato incrociato con il registro delle imprese delle Camere di commercio e sono state selezionate solo quelle con codice ATECO J, SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE. Complessivamente al 30 settembre 2020 le imprese rispondenti a entrambi i requisiti – iscrizione al ROC e Ateco J - risultano **408**.

Utilizzando lo stesso criterio di selezione, al primo gennaio 2014 le società erano 544. Da allora ad oggi 348 di esse hanno cessato l'attività, mentre le nuove iscrizioni sono state 212, per un saldo negativo pari a 136 unità. Si tratta dunque di un comparto caratterizzato da un'elevata rotazione delle imprese, in particolare tra le società di minori dimensioni. Oltre il 55 per cento delle presenti nel 2020 ha avviato l'attività negli ultimi dieci anni.

Le 408 imprese nel 2019 hanno realizzato un fatturato di oltre 2 miliardi, il numero degli addetti ha superato le novemila unità. Per comprendere meglio le dinamiche del settore è opportuno disaggregare i dati e analizzarli in funzione di tre chiavi interpretative: attività svolta, classe dimensionale, provincia.

#### *Attività svolta*

All'interno del registro ROC è riportata la specifica dell'attività svolta da ciascuna impresa. Una società può svolgere più attività legate alla comunicazione, per considerarle una sola volta in questa analisi le imprese sono state classificate in base all'attività svolta in maniera

prevalente. Il comparto numericamente più rappresentato è quello dell'editoria con 92 imprese, il 22,5 per cento del totale. 80 aziende per l'editoria elettronica, così come per i servizi di comunicazione elettronica.

Il fatturato delle imprese considerate complessivamente nel 2019 ha superato i 2 miliardi di euro, in crescita del 6,4 per cento rispetto all'anno precedente. Con riferimento al fatturato il comparto più rilevante è quello degli operatori di call center con quasi 800 milioni (il 39 per cento del totale), seguito dall'editoria (613 milioni, 30,6 per cento). Cresce di oltre il 50 per cento il fatturato delle società operanti nella produzione o distribuzione di programmi radiotelevisivi, del 17 per cento quello dei servizi di comunicazione elettronica, del 5,6 per cento il fatturato dell'editoria elettronica. Tutti gli altri comparti nel corso del 2019 hanno registrato una flessione del fatturato, più accentuata per i fornitori di servizi di media audiovisivi lineari o radiofonici e non lineari (-20,9 per cento), per la radiodiffusione sonora e/o televisiva (-12,1 per cento).

*Società attive al 30 settembre 2020 iscritte al ROC e con codice Ateco J, Servizi di informazione e comunicazione Dipendenti e fatturato nel 2019, variazione rispetto all'anno precedente.*

Attività	Società	Quota	Fatturato	Quota	Var. fatturato	
Concessionaria di pubblicità	10	2,5%	21.569	1,1%	-1,2%	
Editoria	92	22,5%	613.479	30,6%	-1,3%	
Editoria elettronica	80	19,6%	233.055	11,6%	5,6%	
Fornitore di contenuti	28	6,9%	20.235	1,0%	-2,8%	
Fornitore di servizi di media	20	4,9%	13.583	0,7%	-20,9%	
Operatori di call center	21	5,1%	789.176	39,3%	-1,1%	
Prod. o distrib. Progr.radioTV	47	11,5%	62.572	3,1%	53,0%	
Radiodiff. sonora e/o televisiva	21	5,1%	3.322	0,2%	-12,1%	
Serv.comunicaz. elettronica	80	19,6%	244.123	12,2%	17,1%	
Altro	9	2,2%	6.148	0,3%	-7,9%	
TOTALE	408	100,0%	2.007.260	100,0%	6,4%	

*Fonte: Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati ROC, Registro delle imprese, Aida, Smail*

Accanto al dato che esprime l'andamento medio del settore è utile affiancare quello che misura la diffusione del fenomeno. Complessivamente il 47 per cento delle imprese ha registrato una variazione positiva del fatturato nel 2019, mentre il 69 per cento delle società ha chiuso in utile. Solo in tre comparti il numero delle imprese che ha aumentato il fatturato supera quello delle aziende che hanno registrato un calo, nei servizi di comunicazione elettronica, negli operatori di call center e nell'editoria elettronica. Nella produzione di programmi radiotelevisivi il 60 per cento delle società ha diminuito il fatturato, a sottolineare

come la forte crescita in termini percentuali evidenziata precedentemente sia da attribuire a poche imprese di maggiori dimensioni. Nell'editoria quasi tre quarti delle società ha registrato una variazione negativa del fatturato, il 42 per cento ha chiuso l'esercizio 2019 in perdita.

*Società attive al 30 settembre 2020 iscritte al ROC e con codice Ateco J, Imprese che hanno aumentato il fatturato nel 2019 rispetto al 2018 e quota di imprese che ha chiuso il fatturato 2019 in utile*

Attività	Imp. con variaz. fatt.positiva	Imprese che hanno chiuso in utile
Concessionaria di pubblicità	33%	17%
Editoria	27%	58%
Editoria elettronica	50%	61%
Fornitore di contenuti	27%	45%
Fornitore di servizi di media	25%	100%
Operatori di call center	67%	78%
Prod. o distrib. Progr.radioTV	40%	80%
Radiodiff. sonora e/o televisiva	25%	100%
Serv.comunicaz. elettronica	76%	94%
Altro	25%	25%
TOTALE	47%	69%

*Fonte: Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati ROC, Registro delle imprese, Aida, Smail*

*Società attive al 30 settembre 2020 iscritte al ROC e con codice Ateco J. Addetti complessivi e variazione negli ultimi 5 anni dell'occupazione delle imprese compresenti (attive in tutto l'ultimo quinquennio).*

Classe dimensionale	Addetti	Quota	Var. addetti ultimi 5 anni
Concessionaria di pubblicità	114	1,3%	-11,6%
Editoria	1.438	15,9%	0,9%
Editoria elettronica	2.327	25,7%	34,2%
Fornitore di contenuti	192	2,1%	-2,4%
Fornitore di servizi di media	168	1,9%	9,7%
Operatori di call center	3.245	35,8%	32,7%
Prod. o distrib. Progr.radioTV	229	2,5%	-35,3%
Radiodiff. sonora e/o televisiva	32	0,4%	7,4%
Serv.comunicaz. elettronica	1.310	14,4%	23,4%
Altro	14	0,2%	-36,4%
TOTALE	9.069	100,0%	21,9%

*Fonte: Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati ROC, Registro delle imprese, Aida, Smail*







Complessivamente gli addetti operanti nelle 408 imprese sono poco più di 9mila, di cui il 36 per cento è occupato nel comparto degli operatori di call center. Considerando solamente le imprese attive negli ultimi cinque anni, il numero degli addetti è aumentato di quasi il 22 per cento, un forte incremento trainato dagli operatori di call center e dai dipendenti dell'editoria elettronica. Tiene l'editoria, in forte calo la produzione e distribuzione di programmi radio televisivi (analogamente a quanto visto per il fatturato il dato, di senso contrario rispetto al precedente, è da attribuire quasi esclusivamente a un'unica società).



### Classe dimensionale per fatturato

Sono 25 le società che presentano un fatturato superiore ai 10 milioni, il 6 per cento in termini di imprese, oltre l'85 per cento in termini di fatturato. Percentuali che indicano come l'andamento complessivo del settore sia fortemente influenzato da poche imprese di dimensioni superiori. La variazione del fatturato evidenziano andamenti profondamenti differenti in funzione della dimensione d'impresa: in forte flessione le società con meno di 100mila euro di fatturato, variazioni di segno negativo, seppur di modesta entità, per le imprese con fatturato compreso tra 100mila euro e 10 milioni, crescono solamente le imprese più grandi (+8,6 per cento il fatturato 2019 rispetto al 2018).













*Società attive al 30 settembre 2020 iscritte al ROC e con codice Ateco J, Servizi di informazione e comunicazione Dipendenti e fatturato nel 2019, variazione rispetto all'anno precedente.*

Classe dimensionale	Società	Quota	Fatturato	Quota	Var. fatturato	
Meno di 100mila euro	85	20,9%	5.290	0,3%	-31,6%	
Da 100mila a 250mila	103	25,3%	17.522	0,9%	-0,1%	
da 250mila a 1 milione	123	30,2%	61.562	3,1%	-4,4%	
da 1 milione a 10 milioni	71	17,3%	208.551	10,4%	-3,7%	
Oltre 10 milioni	25	6,2%	1.714.335	85,4%	8,6%	
TOTALE	408	100,0%	2.007.260	100,0%	6,4%	

*Fonte: Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati ROC, Registro delle imprese, Aida, Smail*

La distribuzione delle imprese per variazione del fatturato rispecchia quanto emerso dai dati percentuali, la quota delle imprese che hanno registrato un incremento di fatturato sale al crescere della dimensione d'impresa; tra le più piccole ha segnato un aumento una impresa ogni cinque, tra le più grandi due ogni tre. Anche la percentuale di società che ha chiuso in utile risulta essere correlata al volume d'affari.







*Società attive al 30 settembre 2020 iscritte al ROC e con codice Ateco J, Imprese che hanno aumentato il fatturato nel 2019 rispetto al 2018 e quota di imprese che ha chiuso il fatturato 2019 in utile*

Classe dimensionale	Imp. con variaz. fatt. positiva	Imprese che hanno chiuso in utile
Meno di 100mila euro	20% 	45% 
Da 100mila a 250mila	40% 	52% 
da 250mila a 1 milione	48% 	72% 
da 1 milione a 10 milioni	57% 	76% 
Oltre 10 milioni	65% 	75% 
TOTALE	47% 	69% 

*Fonte: Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati ROC, Registro delle imprese, Aida, Smail*

Oltre tre quarti degli occupati del settore afferisce alle 25 imprese con oltre 10 milioni di fatturato. Anche l'andamento occupazione delle compresenti nell'ultimo quinquennio certifica una crescita delle imprese più grandi (tra cui gli operatori di call center visti precedentemente) più sostenuta rispetto alle aziende di minori dimensioni.

*Società attive al 30 settembre 2020 iscritte al ROC e con codice Ateco J. Addetti complessivi e variazione negli ultimi 5 anni dell'occupazione delle imprese compresenti (attive in tutto l'ultimo quinquennio).*




Classe dimensionale	Addetti	Quota	Var. addetti ultimi 5 anni	
Meno di 100mila euro	39	0,4%	7,7%	
Da 100mila a 250mila	100	1,1%	-1,8%	
da 250mila a 1 milione	505	5,6%	2,3%	
da 1 milione a 10 milioni	1.378	15,2%	8,1%	
Oltre 10 milioni	7.047	77,7%	26,8%	
TOTALE	9.069	100,0%	21,9%	

*Fonte: Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati ROC, Registro delle imprese, Aida, Smail*

### *Distribuzione territoriale*

A Bologna si concentra il 36 per cento delle società del settore e il 44 per cento del fatturato complessivo. Nel 2019 le province che hanno registrato una crescita maggiore del fatturato sono Ferrara, Ravenna, Modena e Rimini, tutte con incrementi superiori all'11 per cento. Variazioni negative per Piacenza, Reggio Emilia e, in misura più contenuta, Forlì-Cesena.

*Società attive al 30 settembre 2020 iscritte al ROC e con codice Ateco J, Servizi di informazione e comunicazione Dipendenti e fatturato nel 2019, variazione rispetto all'anno precedente.*





















Provincia	Società	Quota	Fatturato	Quota	Var. fatturato	
Bologna	149	36,5%	890.084	44,3%	4,9%	
Ferrara	19	4,7%	17.495	0,9%	12,4%	
Forlì-Cesena	27	6,6%	27.639	1,4%	-0,2%	
Modena	58	14,2%	496.453	24,7%	11,2%	
Piacenza	21	5,1%	21.168	1,1%	-4,1%	
Parma	42	10,3%	364.733	18,2%	5,1%	
Ravenna	23	5,6%	8.635	0,4%	11,6%	
Reggio Emilia	40	9,8%	65.306	3,3%	-2,5%	
Rimini	29	7,1%	115.746	5,8%	11,2%	
TOTALE	408	100,0%	2.007.260	100,0%	6,4%	

*Fonte: Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati ROC, Registro delle imprese, Aida, Smail*

Ferrara conferma il dato della crescita del fatturato con quello della diffusione della crescita stessa, il 60 per cento delle società ha incrementato il volume d'affari nel corso dell'ultimo anno. La stessa percentuale di diffusione della crescita riguarda Reggio Emilia, un dato che letto congiuntamente a quello della variazione del fatturato sottolinea come la variazione negativa sia da ascrivere a una sola impresa di maggiori dimensioni. A Ferrara, Forlì-Cesena e Parma l'ottanta per cento delle imprese ha chiuso in utile.











Un addetto ogni due del settore opera a Bologna. Nel capoluogo emiliano le società presenti nell'ultimo quinquennio hanno incrementato gli addetti di quasi il 23 per cento. Incrementi occupazionali importanti a Reggio Emilia (+77 per cento), Rimini (34 per cento) e Ravenna (33 per cento). Variazioni negative a Piacenza (-9 per cento) e Forlì-Cesena (-2 per cento).

*Società attive al 30 settembre 2020 iscritte al ROC e con codice Ateco J, Imprese che hanno aumentato il fatturato nel 2019 rispetto al 2018 e quota di imprese che ha chiuso il fatturato 2019 in utile*

Provincia	Imp. con variaz. fatt.positiva	Imprese che hanno chiuso in utile
Bologna	44% 	68% 
Ferrara	60% 	80% 
Forlì-Cesena	40% 	80% 
Modena	57% 	61% 
Piacenza	38% 	75% 
Parma	50% 	80% 
Ravenna	50% 	50% 
Reggio Emilia	64% 	64% 
Rimini	33% 	73% 
TOTALE	47% 	69% 

Fonte: Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati ROC, Registro delle imprese, Aida, Smail

*Società attive al 30 settembre 2020 iscritte al ROC e con codice Ateco J. Addetti complessivi e variazione negli ultimi 5 anni dell'occupazione delle imprese compresenti (attive in tutto l'ultimo quinquennio).*

Provincia	Addetti	Quota	Var. addetti ultimi 5 anni
Bologna	4.523	49,9%	22,8% 
Ferrara	69	0,8%	4,5% 
Forlì-Cesena	184	2,0%	-1,8% 
Modena	1.311	14,5%	16,5% 
Piacenza	122	1,3%	-9,1% 
Parma	1.309	14,4%	11,4% 
Ravenna	64	0,7%	33,3% 
Reggio Emilia	409	4,5%	77,5% 
Rimini	1.078	11,9%	33,7% 
TOTALE	9.069	100,0%	21,9% 

Fonte: Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati ROC, Registro delle imprese, Aida, Smail

## **ALLEGATO C**

### *Monitoraggio sullo stato di attuazione della legge (ai sensi del comma 2 dell'art. 12)*

Preme innanzitutto richiamare l'analisi di impatto della regolazione che fu svolta dal Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari dell'Assemblea Legislativa sul progetto di legge poi divenuto legge n. LR 11 del 2017.

Scorrendo il contenuto della maggior parte delle leggi regionali, si rilevava che prevaleva la scelta di distribuire contributi a pioggia alle imprese del settore, senza prevedere criteri che restringessero eccessivamente il campo degli aventi diritto ai finanziamenti. La scelta della Regione Emilia-Romagna fu quella di prevedere criteri più stringenti, per sostenere l'editoria finalizzando i contributi alla salvaguardia dei livelli occupazionali e a favorire l'innovazione tecnologica, in linea anche con le scelte del legislatore statale.

Proprio per questo motivo con il Programma degli interventi a favore delle imprese dell'informazione operanti a livello locale da finanziare per l'anno 2108 si è puntato più sugli incentivi per l'occupazione come è stato descritto nell'allegato A che sul sostegno all'avvio di imprese di giovani giornalisti (art. 8)

Nel corso del 2019, con determina n. 18254 del 09/10/2019 è stato istituito un "Gruppo di Lavoro per il monitoraggio della L.R. n.11/2017 "sostegno all'editoria locale" costituito da rappresentanti delle strutture dell'Assemblea Legislativa e della Giunta regionale con l'obiettivo di un raccordo per l'attuazione e la valutazione della legge.

Anche in esito ai lavori del gruppo si sono, peraltro, tenuti i rapporti con la Commissione Attività Produttive della Conferenza delle Regioni per un confronto in merito all'andamento dei provvedimenti relativi al settore editoria a livello nazionale con particolare riferimento al "Fondo nazionale per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione" istituito con legge 198/2016 e ad eventuali ulteriori misure a sostegno delle imprese del settore (vedi lettera Assessore Palma Costi PG/2019/0670732 del 3/9/2019).

A questo proposito si segnala che nella legge di bilancio dello Stato per il 2021 sono previsti investimenti nel campo dell'editoria e dell'informazione.

Quanto all'elenco di merito degli operatori economici nel settore dell'informazione locale di cui all'art. 4 della legge, si segnala che è stato realizzato, collaudato ed è disponibile per le imprese del settore dell'editoria (lettera J del codice ATECO) al seguente indirizzo:

<https://editoria.regione.emilia-romagna.it/edm/>

L'art. 9 della L.R. n. 11/2017, poi, è dedicato alla disciplina dell'attività di comunicazione istituzionale, attraverso la quale la Regione Emilia-Romagna *“diffonde un messaggio di interesse pubblico diretto all'esterno dell'Amministrazione, sia per informare cittadini, enti territoriali e articolazioni della società regionale sull'attività istituzionale dell'Ente, sia per promuovere campagne informative di pubblica utilità, con l'obiettivo di raggiungere il maggior numero di persone e soggetti sociali”*.

La programmazione delle attività di comunicazione istituzionale per le strutture della Giunta regionale è formalizzata nel *‘Piano della comunicazione istituzionale’*, approvato a cadenza annuale dalla Giunta regionale su proposta dell'Agenzia di informazione e comunicazione, a cui competono le seguenti funzioni, ai sensi dell'allegato B alla DGR n. 750 del 25/06/2020:

- cura dei rapporti con i mezzi di informazione per tutti gli organi regionali;
- produzione e diffusione delle informazioni sulle attività realizzate dalla Regione Emilia-Romagna, nelle sue diverse articolazioni
- coordinamento e sviluppo di attività e prodotti di comunicazione istituzionale rivolti alla comunità regionale.

Il Piano di comunicazione 2019 è stato adottato con DGR nr. 351 dell'11/03/2019, il Piano di comunicazione 2020 con DGR nr. 1056 del 24/08/2020.

Le iniziative previste nel Piano di comunicazione sono attuate dall'Agenzia di informazione e comunicazione e/o dalle singole strutture regionali e diffuse attraverso i diversi canali disponibili, sia tradizionali che online.

La legge, infine, ha visto una modifica a maggio 2020 prevedendo che, per il superamento di situazioni di particolare crisi a seguito dell'emergenza Covid-19, ai soggetti di cui all'articolo 2, la Giunta regionale può concedere contributi straordinari, nel rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato, anche indipendentemente dalla programmazione di cui al comma 3, al fine di svolgere campagne di comunicazione istituzionale per la promozione delle politiche, degli interventi e dei servizi regionali cui è seguito il bando descritto all'allegato A.2.